

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5172 R</b>	8 gennaio 2002	OPERE SOCIALI
Concerne		

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 novembre 2001 concernente l'assegnazione di un contributo fisso ricorrente alla Sezione Ticino dell'Aiuto AIDS Svizzero ("Aiuto AIDS Ticino")**

### **INTRODUZIONE**

Con il messaggio n. 5056 del 25 ottobre 2000, il Consiglio di Stato aveva proposto al Gran Consiglio l'approvazione di un decreto legislativo che prevedeva l'assegnazione di un contributo ricorrente per gli anni 2001, 2002 e 2003.

La Commissione della gestione e delle finanze nel suo rapporto del 30 novembre 2000 aveva proposto al Gran Consiglio di accordare il contributo solo per l'anno 2001 chiedendo che in futuro il contributo fosse sottoposto al Decreto legislativo del 16.12.1999 concernente la modifica del sussidiamento a enti, istituti, associazioni e aziende autonome.

Con lettera del 2 ottobre 2001 inviata alla Commissione della gestione e delle finanze, il Consiglio di Stato ha segnalato che il sussidio veniva sottoposto al decreto legislativo citato sopra nella forma del contributo fisso.

La Commissione della gestione dava la sua adesione alla proposta con lettera del 29 ottobre 2001.

Di conseguenza, il Consiglio di Stato chiede, con il messaggio in esame, di accordare un contributo fisso, calcolato sulle spese riconosciute, fino ad un massimo di fr. 250'000.- per gli anni 2002-2003-2004.

### **LA SITUAZIONE DELL'EPIDEMIA**

È da vent'anni che questa epidemia è emersa in modo palese. Risale infatti al marzo del 1981 il primo caso di morte imputabile all'AIDS (sindrome di immunodeficienza acquisita). In questi vent'anni sono stati fatti importanti progressi sia nella diagnosi che nella terapia di questa malattia la cui diffusione è oggi fortemente ineguale nelle diverse parti del mondo. Basti solo pensare che dei 36,1 milioni di persone con HIV/AIDS stimate dalla speciale agenzia delle Nazioni Unite nel 2000, oltre il 70% (25,3 milioni) viveva nell'Africa sub-Sahariana, mentre un altro 16% (5,8 milioni) risiedeva nel sud-est asiatico. In Europa l'epidemia è distribuita in modo ineguale con una presenza più forte nei paesi del sud per rapporto a quelli dell'Europa centrale.

In Svizzera abbiamo assistito per diversi anni ad una regressione dell'epidemia anche se gli ultimi dati pubblicati dall'Ufficio federale della salute pubblica (UFSP) parlano di 660 test HIV positivi nel 2001 con un incremento del 13% per rapporto al 2000.

La situazione desta qualche preoccupazione, nella misura in cui sembra va scemando l'uso di misure preventive per la convinzione che l'epidemia sia ormai superata. Non si può certo parlare di superamento dell'epidemia, ma piuttosto dell'uscita dall'emergenza, dovuta in particolare all'applicazione delle terapie antiretrovirali che permettono di contrastare in modo efficace la progressione della malattia nelle persone infette. Questo progresso non deve distogliere da un forte impegno nel campo della prevenzione.

## **L'AZIONE DI AIUTO AIDS TICINO**

Dopo l'introduzione delle multiterapie, di cui si è detto sopra, l'attività di Aiuto AIDS Ticino è stata contrassegnata dalla diminuzione progressiva dell'accompagnamento delle persone nelle fasi terminali della vita, mentre si è maggiormente sviluppata l'attività di sostegno alle persone e di prevenzione.

Il sostegno nel 2000 si è concretamente sviluppato attraverso:

- ◆ sostegno economico 26 casi
- ◆ sostegno sociale 9 casi
- ◆ accompagnamento 3 casi
- ◆ sostegno psicologico 10 casi
- ◆ gruppo di auto-aiuto 10 casi
- ◆ consulenza giuridica 4 casi
- ◆ il servizio di consulenza telefonica gratuito e anonimo che ha permesso di seguire 119 situazioni.

L'attività di prevenzione si è rivolta in particolare nel settore scolastico, tramite un'opera di informazione nelle scuole medie, ma soprattutto nelle scuole professionali e nei licei. L'azione di prevenzione si esplica poi nei confronti delle popolazioni a rischio (mondo della prostituzione, carcere, ecc.).

## **IL FINANZIAMENTO**

Aiuto AIDS Ticino svolge la sua attività attraverso 2,4 unità.

Si tratta d'un 80% per le attività di segretariato e di un 1,6% occupato da operatori sociali. Per i prossimi anni non è previsto nessun aumento di personale, anche se l'attività nel 2000 ha avuto un incremento significativo attraverso la messa in cantiere di due nuovi progetti (progetto Venere e progetto MSM).

Le spese annue sono state le seguenti:

1997	fr. 311'987,97
1998	fr. 313'390,31
1999	fr. 336'518,54
2000	fr. 402'798,12

Nonostante questo incremento di spesa, il Consiglio di Stato ritiene di mantenere invariato il contributo fisso per i prossimi anni a fr. 250'000.-, chiedendo all'Associazione uno sforzo particolare nel reperire risorse finanziarie tramite apporti esterni.

\* \* \* \* \*

Fatte queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad accogliere il decreto legislativo allegato al messaggio n. 5172.

Per la Commissione gestione e finanze:

Mario Ferrari, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli - Croce - Etter -

Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Merlini - Pezzati - Sadis